



Newsletter "ALL IN – In gioco per la legalità"



ALL IN – In gioco per la legalità è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

SOVRAINDEBITAMENTO



L'indebitamento delle famiglie in Italia

L'indebitamento schiaccia famiglie e imprese. Nel 2021 il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) ha lanciato l'allarme sull'indebitamento che affligge individui e famiglie in Italia promuovendo il dossier "[Cortocircuito. Come la spirale del debito impoverisce il tessuto sociale](#)".

«Il "cortocircuito" denunciato nel titolo del dossier è quello prodotto da un aumento consistente della povertà e della disuguaglianza e da una difficoltà di accesso al credito offerto dal sistema bancario, che finisce per favorire altri circuiti di reperimento di denaro, in particolare i Banchi dei pegni, i Compro oro e l'usura», informava una nota del Cnca.

Il dossier analizza dunque l'indebitamento delle famiglie e i canali attraverso i quali si cerca l'accesso al credito. Ripercorre i problemi della povertà e dell'indebitamento e il modo in cui le persone cercano di farvi fronte, attraverso i Banchi dei pegni collegati alle reti bancarie e finanziarie, i negozi di Compro oro e simili ma anche attraverso la «piaga storica del prestito per usura, da sempre presente soprattutto nei territori più difficili della nostra penisola e controllata in larga parte dalle organizzazioni criminali».



Foto Pixabay



Banchi dei pegni e Compro oro

I banchi dei pegni, spiega il dossier, forniscono un finanziamento a breve termine a fronte della consegna di beni mobili di valore quali oro, argento, mobilia antica di pregio, opere d'arte, pellicce, diamanti, che vengono stimati secondo il loro valore commerciale. In Italia ci sono in media tra le 270.000 e le 300.000 persone, delle più diverse estrazioni sociali, che ogni anno ricorrono al sistema dei pegni. Che muove un volume d'affari annuo di circa 800 milioni di euro. Colpisce il fatto che questi esercizi, dice il dossier, siano proprietà di circa una quarantina di banche.

«La quantità media del prestito erogato si aggira attorno ai 1.000 euro, con una percentuale di circa il 95% dei beni dati in pegno che viene riscattata dal contraente, mentre il 5% finisce all'asta. Sempre secondo inchieste recenti, gli avventori che vi si rivolgono, lo fanno per le più svariate necessità: spese inattese/impreviste, pagamento di rette per l'accesso e il mantenimento allo studio universitario, ristrutturazioni edili, inizio di nuove attività lavorative».

Per molti impegnare i gioielli di famiglia rappresenta l'ultima spiaggia. Così è stato anche nel periodo della pandemia per chi non ha ricevuto sussidi e sostegni, o li ha avuti in ritardo.

I Compro oro hanno segnato un exploit nel 2010. Da quell'anno, anche a causa della crisi, molti italiani hanno fatto ricorso ai Compro oro per vendere i propri gioielli. Nel 2019 erano presenti in Italia oltre 6.000 sportelli con una ripartizione geografica che vedeva al primo posto della classifica la Lombardia con oltre 1.000 negozi, seguita dal Lazio e dal Piemonte con oltre 500.



L'usura

Sul tema usura, il dossier ricorda due dati.

«Secondo l'Eurispes, almeno un italiano su dieci (11,9%) è caduto nelle maglie degli usurai, non potendo accedere al credito bancario (era il 7,8% nel 2018 e il 10,1% nel 2019); a quanto si apprende da SOS Impresa, a fine 2017 il mercato del credito illegale ha raggiunto in Italia un giro d'affari di circa 24 miliardi di euro, coinvolgendo all'incirca 200mila imprenditori e professionisti».

Negli anni c'è stata una diminuzione delle denunce trasmesse alle autorità anche se il fenomeno dell'usura non è di certo diminuito.



Sovraindebitamento e gioco d'azzardo

Fra le situazioni che portano al sovraindebitamento c'è la dipendenza da gioco d'azzardo, riconosce il dossier Cortocircuito, con le situazioni drammatiche che si porta dietro anche sul fronte dell'indebitamento di singoli e famiglie.

«Impegnandoci da tempo nel contrasto ai rischi del gioco d'azzardo – con la Campagna Mettiamoci in gioco – ci siamo resi conto di quanti giocatori d'azzardo patologici finissero in condizioni più o meno grave di indebitamento verso circuiti legali e illegali – scrive nel dossier don Armando Zappolini, esponente del CNCA e della campagna contro i rischi del gioco d'azzardo “Mettiamoci in gioco” – La Campagna Mettiamoci in gioco si è costituita nel 2012 come risposta alle numerose segnalazioni che ci arrivavano da tante organizzazioni e comunità sulla diffusione di patologie legate al gioco d'azzardo. Sempre più persone venivano a bussare alle nostre porte e a quelle dei servizi pubblici per chiedere aiuto, portandosi dietro il peso di storie incredibili, schiacciate dai debiti e da vere e proprie dipendenze».

www.progetto-all-in.it/

Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021